

MOSTRA ALLA GNAM



"Pan e Psiche"

Rossetti e  
Burne Jones  
l'arte dei  
preraffaelliti

Maestosi all'interno

# L'Italia vista dagli inglesi

La mostra sui pittori preraffaelliti alla Galleria nazionale d'arte moderna

Le opere di Edward Burne Jones e di Dante Gabriel Rossetti ma anche i modelli rinascimentali a cui i due maestri si ispirarono

di **DANILO MAESTOSI**

Dante Gabriel Rossetti ed Edward Burne Jones. I nomi evidenziati in cartellone, sono solo un manifesto di richiamo: le firme dei due più noti maestri del movimento preraffaellita scelte a riassumere un più ricco coro di interpreti ed evocare il clima culturale di un paese e di un'epoca, l'Inghilterra sotto il lungo regno della regina Vittoria, che ridisegnano il proprio futuro artistico riallacciandosi alla remota lezione del Rinascimento italiano. È il mito dell'Italia, come spiega molto meglio il sottotitolo, a imprimere segno di novità e a dare tema, cuore e confini alla mostra, curata da Maria Teresa Benedetti in collaborazione con Stefania Frezzotti e Robert Upstone, con cui la Galleria d'arte moderna, a 25 anni dall'antologica dedicata a Burne Jones, torna a rileggere la sua vicenda e quella dei suoi tanti compagni di strada.

Ma è un'Italia trasfigurata

da desideri, sogni e capricci quella in cui gli intellettuali e i pittori inglesi più trasgressivi in cerca di antidoti al cinismo e al

perbenismo della Londra metà Ottocento e ai canoni autarchici dell'Accademia tornano ad approdare. Ammalati dagli scritti e dall'esempio di Ruskin, che teorizza una sorta di rifondazione etica ed estetica fondata sul modello della pittura del Rinascimento italiano, da Giotto alla scuola toscana del Quattrocento. Poi esplose la moda che ne rilegge l'iconografia attraverso incisioni e disegni che rimettono in circolazione le immagini della Cappella degli Scrovegni, delle Stanze Vaticane, le opere di Giotto, Beato Angelico, Pisanel-

lo, Benozzo Gozzoli, Botticelli: davvero illuminante la carrellata di cromolitografie diffuse dalla Arundel Society che fa da prologo alla mostra, ben costruita e impaginata l'antologia di maestri italiani sgranata lungo il percorso. All'inizio la folgora-

zione per un Medioevo leggiadro e goticeggiante reiventato come culla di spiritualità primitiva, poi a poco a poco un campionario di influssi che si amplia alla pittura veneta, a Tintoretto, Tiziano, Giorgione, e finisce per includere anche le plastiche forme di Michelangelo, che il primo Ruskin rigettava come sintomi di decadenza. E una tensione estetica che sfocia in una struggente, a volte morbosa sensualità. Le misteriose eleganti figure femminili che Burne

Jones assembla nelle allegorie dei suoi quadri. Quei ritratti di divinità antiche, cui Dante Gabriele Rossetti sovrappone il volto enigmatico e spigoloso della sua amante, la moglie di Morris, altro ideologo del ritorno all'antico e profeta del liberty. Le donne aggraziate che popolano le tele di Leighton, Watts, Moore. O bellezze minacciose come la femmina vampiro scolpita da George Frampton. Chiude il percorso un siparietto di artisti italiani contagiati di rimbalzo dal gusto preraffaellita.

RIPRODUZIONE RISERVATA





**'Venus Verticordia' di Dante Gabriel Rossetti**



**"Proserpina", un'altra opera di Rossetti esposta nella mostra alla Gnam**